Mensile repubblicano - Registro Operatori di Comunicazione (ROC) n° 5088 del 29/08/01 - Registro Stampa del Tribunale di Ravenna n. 127 del 7/7/1951

ISSN 1974-2037

La Voce di Romagna

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Periodico del P.R.I. di Ravenna
sito internet: **www.pri-ravenna.org**
e-mail: **info@pri-ravenna.it**

N. 7-8-9 Luglio-Agosto-Settembre 2017

RINNOVARE nella TRADIZIONE

Giannantonio Mingozzi, nuovo Presidente TCR

Chiara Francesconi, nuovo capogruppo in Consiglio Comunale

Andrea Vasi, nuovo consigliere Comunale

Cristina Ambrogetti, Presidente del Consiglio Territoriale di Castiglione

Denise Sene, nuova consigliera del Consiglio Territoriale di Castiglione

TRE INIZIATIVE DEL PRI A NOVEMBRE

Monologo di Roberto Mercadini su Mazzini
VENERDÌ 10 NOVEMBRE, ORE 21
BRONSON, via Cella 50,
MADONNA DELL'ALBERO (RA)
"COME EDUCARE ALLA TEMPESTA"
Vita e mente di Giuseppe Mazzini

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017 ORE 20
CIRCOLO FRATELLI BANDIERA, via Del Sale 112, SAN PIETRO IN CAMPIANO (RA)
LA PASSIONE POLITICA DI FRANCESCO NUCARA
Presentazione del libro "Storia di una passione politica (scene e retroscene)"
Saranno presenti:
Bruno De Modena, Segretario della sezione e organizzatore della serata
Dott. Francesco Verderami, giornalista, scrittore e opinionista Corriere della Sera
Dott. Davide Giaccalone, giornalista e scrittore, opinionista televisivo, editorialista R.T.L.
On. Francesco Nucara, Direttore Voce Repubblicana e autore del libro
MODERATRICE: **Dott.ssa Letizia Magnani**, giornalista, scrittrice e collaboratrice QN Il Resto del Carlino

SABATO 18 NOVEMBRE 2017 ORE 10
SALA D'ATTORRE, CASA MELANDRI,
via Ponte Marino 2, RAVENNA
NEL NOME DI MANLIO MONTI SI PARLERÀ DI SICUREZZA con un convegno dedicato al tema della sicurezza inizia la sua attività il Centro Studi "Manlio Monti" di Ravenna. L'associazione intende rappresentare i valori laici e repubblicani nel campo della cultura, dell'economia e del lavoro: temi legati strettamente all'esperienza moderna ed europeista di Manlio Monti, protagonista dal dopo guerra agli anni sessanta, della vita politica ravennate.
Interverranno:
Pietro Barberini, Coordinatore scientifico del Centro Studi "Manlio Monti"
On. Gianni Ravaglia, Presidente onorario del Centro Studi "Manlio Monti" che aprirà i lavori
Eugenio Fusignani, Vice Sindaco del Comune di Ravenna con delega alla sicurezza
Dott. Andrea Farina, "La Cyber Security a Ravenna"
INTERVENTI E CONTRIBUTI
Conclusioni del Presidente Centro Studi "Manlio Monti" **Avv. Prof. Alberto Gamberini**
MODERATORE: **Lorenzo Tazzari**, giornalista.

Rinnovare nella tradizione

di Stefano Ravaglia*

A quattro mesi dal XXX Congresso dell'Unione Comunale del Partito Repubblicano di Ravenna, si completa un quadro che solo due anni fa poteva sembrare una scommessa: il rinnovamento del Partito nei suoi principali incarichi, incasellando competenze e volti nuovi.

Dopo tanti anni passati a Palazzo Merlato come vice Sindaco e capogruppo, Giannantonio Mingozzi a cui deve andare il nostro sincero ringraziamento per quanto fatto per la città e per il PRI, lascia il Consiglio Comunale e mette a disposizione di Terminal Container Ravenna le sue competenze e capacità relazionali, in un ruolo certamente non operativo, ma dove i due mandati con la delega al Porto, ne faranno un ottimo Presidente.

Gli subentra in Consiglio Comunale, Andrea Vasi che darà al gruppo consiliare tutta la freschezza dei suoi ventuno anni e poi ecco la "valanga rosa" con Chiara Francesconi, nuovo capogruppo in Consiglio Comunale, Cristina Ambrogetti e Denise Sene, rispettivamente Presidente e giovane

nuova consigliera del Consiglio Territoriale di Castiglione.

È un processo che è iniziato con l'apertura delle liste repubblicane alle elezioni amministrative a tanti indipendenti che oggi aderiscono orgogliosamente al PRI e che danno il loro contributo nei consigli territoriali e nelle commissioni consiliari; è uno dei principali obiettivi che ho dato alla mia segreteria: aprire le finestre di questo vecchio Partito: solo avendo nella società civile e sul territorio tanti sensori, si può fare una politica più vicina ai cittadini per portare al PRI un voto che non sia solo frutto della tradizione, pur importante.

Questa è l'unica maniera che io conosco per tenere il PRI attento ai problemi, quelli posti in campagna elettorale come quelli nuovi che ogni giorno si affacciano e così iniziative, politiche e culturali, perché senza la Cultura, la politica è lo spettacolo avvilente che vediamo ogni giorno nei talk show.

Il giudizio sulla nuova amministrazione è positivo, ma migliorabile, il Sindaco Michele de Pascale ha portato a casa molti finanziamenti su importanti progetti, ma ancora "a terra" in termini di cambio di passo, è stato messo poco, anche se va segnalato molto favorevolmente il lavoro di concerto fatto da tutte le parti, Amministrazione compresa, sul progetto dell'hub portuale; la voce sicuramente più positiva è la gestione della Polizia Municipale, delega in capo al vice Sindaco Eugenio Fusignani perché per i repubblicani, far rispettare le regole della comunità è il miglior antidoto per combattere diseguaglianze, razzismo e disgregazione sociale.

Non ci convincono invece i ritardi sul riconoscimento della statizzazione dell'Accademia di Belle Arti, sulla valorizzazione dell'insegnamento del mosaico e la gestione troppo autarchica della cultura; chiediamo una maggiore attenzione sul forese e sul Piano della Mobilità Sostenibile, siamo al fianco delle Associazioni di Categoria: meno ideologia e più pragmatismo.

Solo rendendo il PRI protagonista del dibattito e riconosciuto dai cittadini come un attore importante del cambio di passo dell'Amministrazione, faremo il nostro dovere sia verso la città, ma anche nei confronti del Movimento Repubblicano che guarda Ravenna come possibilità di rilancio dei nostri ideali, per questo non mi appartengono divisioni e polemiche e farò sempre distinzione fra chi fa una battaglia politica in buona fede e chi da qualche tempo si è mosso in maniera assolutamente strumentale.

***Segretario Unione Comunale PRI di Ravenna**

La Voce di Romagna

Organo del P.R.I. Federazione Provinciale di Ravenna
«Il giornale viene spedito ai propri associati la cui quota annuale comprende la spedizione in abbonamento postale del periodico La Voce di Romagna (euro 0,50)»

Responsabile Politico: Eugenio Fusignani

Direttore Responsabile: Pietro Barberini

Capo Redattore: Claudio Ossani

Redazione: Luisa Babini, Fabio Bocchini, Marisa Bonaldo, Stefano Ravaglia, Fulvia Missiroli, Claudio Suprani

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Giuseppe Bovini, 43
48123 Ravenna
Tel. 0544.501542 Fax 0544.504110

Stampa: Edizioni Moderna Soc. Coop.
Via G. Pastore, 1
48100 Ravenna
Tel. 0544.450047
Fax 0544.451720
Tiratura: 5.000 copie

La Voce online al sito: www.pri-ravenna.org
e-mail: info@pri-ravenna.it

Il Piano Urbano della

Buona parte del futuro di Ravenna passa da

Nei prossimi mesi il Comune di Ravenna, analogamente a quelli di Faenza e Lugo, dovrà dotarsi del nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Si tratta di uno strumento che definirà sulla base di quanto previsto dal PAIR2020, legge regionale, gli interventi su mobilità, traffico, aree pedonali, trasporto pubblico e distribuzione delle merci.
Provvedimenti di enorme importanza, quindi, non solo per tutti i cittadini, ma anche e soprattutto per le aziende insediate a Ravenna perché anche dalle scelte sulla viabilità dipende la possibilità (o meno) di 'fare impresa' in determinate zone. E 'fare impresa' non è un semplice slogan: significa certezza nella continuità aziendale, veder garantita la possibilità di investire, offrire sviluppo, servizi e occupazione.
Su questo tema l'Unione Comunale del Partito Repubblicano Italiano ha organizzato un Forum che si è tenuto lo scorso sabato 7 ottobre presso il circolo Mameli di via Ravegnana.
All'iniziativa, coordinata dalla giornalista Letizia Magnani, hanno partecipato Chiara Roncuzzi, Presidente della Sezione di Ravenna di Confartigianato, Mario Petrosino Segretario Comunale di CNA, Riccardo Ricci Petitoni, funzionario di Confesercenti e Paolo Giuliani funzionario di Ascom Confcommercio, oltre al Vice Sindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani, al

Il cordoglio dei repubblicani ravennati per la scomparsa di Nicoletta Missiroli, Pietro Pezzi e Gabriele Orlandi

Dopo la tragica scomparsa dei due poliziotti, il commissario della Polizia di Stato, Nicoletta Missiroli e dell'agente Pietro Pezzi avvenuta a Lido Adriano il 17 settembre scorso, a causa di un incidente stradale mentre stavano raggiungendo la località per sedare una lite, la nostra terra piange anche la morte del capitano dell'Aeronautica Militare Gabriele Orlandi.
Il trentaseienne cesenate ai comandi del suo Eurofighter durante un'esibizione a Terracina, è precipitato in mare nella fase conclusiva di un looping, domenica 24 settembre scorso.
Gabriele Orlandi, era stato protagonista a Punta Marina nell'estate scorsa precedendo con il caccia supersonico Eurofighter le frecce tricolori, come doveva avvenire anche a Terracina.
La redazione del giornale esprime le condoglianze più sentite e profonde per la scomparsa di questi valorosi rappresentanti della Polizia e delle Forze Armate dello Stato, caduti nell'atto superiore di servire le Istituzioni, nel compito arduo, ma quotidiano, di mettere a disposizione di tutti la massima professionalità ed efficienza nel compiere il proprio lavoro. E questo vale sia che si intervenga per garantire la legalità e la sicurezza dei cittadini sia che un pilota esegua, durante una manifestazione aerea, manovre ai comandi di un velivolo che tutela la sicurezza dei cieli nazionali, garantendone l'inviolabilità.
Onore alla loro memoria, esempio di umiltà e senso del dovere.

Mobilità Sostenibile

questo strumento: il Forum del PRI di Ravenna

Consigliere Comunale Chiara Francesconi.
I rappresentanti delle Associazioni dell'artigianato e del commercio hanno evidenziato come i nuovi PUMS siano volti prioritariamente al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e dell'ambiente: attraverso interventi volti a ridurre l'inquinamento, ad implementare l'offerta di trasporto pubblico a bassa emissione, la fluidificazione del traffico nonché la sua moderazione anche tramite l'ampliamento delle aree pedonalizzate o soggette a ZTL e la creazione di ulteriori percorsi ciclabili, nonché l'aumento delle infrastrutture dedicate alla sosta nell'area urbana della città. In concreto i rappresentanti delle associazioni di categoria chiedono che nei PUMS vi siano concrete azioni volte alla salvaguardia del tessuto imprenditoriale locale, sia dal punto di vista dell'approvvigionamento di beni al di fuori dei centri commerciali, che riguardo ad un reale sviluppo della fruibilità del centri cittadini.
I rappresentanti di Confartigianato, CNA, Confesercenti e Ascom Confcommercio hanno confermato, quanto già espresso in questi ultimi anni e cioè la loro critica alla 'filosofia' insita nelle previsioni alla base del PAIR2020. In particolare, per una errata lettura del contesto (che non avrebbe dovuto prevedere misure relative alle imprese emiliano romagnole senza metterle in relazione a quanto accade nelle regioni limitrofe) questo richiede alle aziende sacrifici troppo elevati per la riduzione di un inquinamento rilevato sul nostro territorio, ma prodotto anche in altre zone d'Italia. Inoltre crediamo che il PAIR sia in lampante contrasto con molte delle enunciazioni provenienti dall'Unione Europea, secondo le quali i PUMS devono avere tra i propri obiettivi principali, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dei centri cittadini, non la loro riduzione.
Il Vice sindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani e Chiara Francesconi, consigliere comunale dell'Edera, nel corso dell'iniziativa hanno rimarcato che la volontà della Amministrazione Comunale, pur di fronte a una normativa regionale molto stringente, deve essere quella di voler evitare che il centro storico di Ravenna abbia la connotazione di una grande ZTL. In quale modo e con quali misure? Queste sono ancora da definire, ma certo è che il PUMS di Ravenna dovrà:
- garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni e servizi chiave;
- migliorare le condizioni di sicurezza;
- ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici;
- migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci;
- contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano e della città in generale a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo insieme.

Gradito ospite del Forum del PRI è stato l'Assessore alla Viabilità, Roberto Fagnani che nel suo intervento ha ribadito l'impegno del Comune di Ravenna sarà quello di ascoltare le istanze delle rappresentanze del mondo imprenditoriale e quindi ben venga il documento che stanno predisponendo le organizzazioni del mondo dell'impresa.

Concludendo i lavori del Forum il Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Ravenna, Stefano Ravaglia, ha evidenziato che il PUMS di Ravenna non dovrà essere un mero elenco di nuovi divieti o ZTL, perché un centro vuoto significa solo degrado, espulsione di servizi e posti di lavoro in periferia (aumentando tra l'altro gli spostamenti) riduzione del livello della qualità della vita per chi vi abita. Non solo: imporre indiscriminatamente, senza tener conto delle peculiarità delle singole realtà, l'ampliamento delle aree ZTL a tutto il centro storico, ed il raddoppio delle aree pedonali è un errore gravissimo. Ogni Città, ogni centro storico, ogni tessuto commerciale deve essere valutato per le sue peculiarità; applicare tout court ricette pensate per metropoli o grandi città europee è sbagliato e foriero di danni non solo per le attività commerciali e artigianali ma anche per l'attrattività generale del centro cittadino.

Red.

INTERVISTA A CHIARA FRANCESCONI,
NUOVO CAPOGRUPPO DEL PRI IN CONSIGLIO COMUNALE

Le sfide future del PRI in Consiglio Comunale

Il 10 ottobre scorso Chiara Francesconi è subentrata come capogruppo in Consiglio Comunale a Giannantonio Mingozzi. Docente e Ricercatrice in Sociologia generale all'Università di Macerata fin dal suo esordio in Comune ha fatto proprie alcune tematiche espresse già in programma elettorale dal Pri riguardanti in particolare il turismo, l'istruzione, la cultura e la rigenerazione urbana. Al suo fianco il giovane ventunenne Andrea Vasi, con il quale nel prossimo futuro affronterà le sfide e il lavoro del consiglio comunale.

Come affronterà questo nuovo compito in Consiglio Comunale? *"Le mie intenzioni, condivise con il segretario Stefano Ravaglia, sono piuttosto chiare sia in merito al lavoro già avviato, sia sui nuovi progetti e sulle strategie che occorrono per organizzare, gestire e sviluppare al meglio la nostra città. Per questo è nostra ferma intenzione coinvolgere tutta la squadra con cui il Pri ha portato avanti la campagna elettorale: la nostra forza sta nell'avere coinvolto tante nuove persone con specifiche capacità e competenze sul territorio. Quindi il nostro lavoro, anche se nella prassi sarà portato avanti da me come capogruppo e da Vasi come consigliere, sarà principalmente un lavoro di squadra con validi esperti nelle commissioni consigliari".*

Su cosa focalizzerà in particolare il suo impegno? *"Grande attenzione e impegno come gruppo metteremo sulle tematiche sulle quali il nostro partito è da sempre stato sensibile: il nuovo assetto strutturale del porto, la rivitalizzazione del forese alla quale va congiunta quella verso un nuovo sistema di mobilità, la salvaguardia delle piccole imprese e delle attività commerciali e infine - non certo per ordine*

di importanza - il tema della sicurezza sul quale il Vicesindaco fin dall'inizio del suo mandato ha proficuamente lavorato raggiungendo già oggi validissimi risultati. Non di meno è chiaro che siamo determinati anche nel portare avanti alcune istanze già peraltro esplicitate all'amministrazione".

A cosa si riferisce in particolare? *"Mi riferisco, in particolare, al sostegno del Pri nei confronti della statizzazione e della piena autonomia dell'Accademia di Belle Arti, quale istituzione storica, formativa e culturale importantissima della nostra città per la quale va pensata un ulteriore sede oltre a quella attuale, più centrale e con possibilità di spazi espositivi che stimolino anche un richiamo turistico e dove possano esporre gli artisti e gli studenti che la frequentano. Ci auguriamo che presto arrivi bozza dello Statuto costitutivo nella Commissione da me presieduta su istruzione e università e che l'iter di passaggio in Consiglio Comunale sia previsto in tempi ristretti. Sempre in questo ambito riteniamo necessario che la nostra amministrazione faccia celermente passi concreti affinchè siano debitamente stimolate alcune istituzioni a livello politico per ottenere, quando sarà previsto a livello ministeriale, lo scorporamento nell'istruzione artistica secondaria della classe di insegnamento di mosaico da quella generica di discipline pittoriche, così come richiesto da un nostro ordine del giorno approvato all'unanimità. Questo per salvaguardare la specificità dell'insegnamento in futuro e di conseguenza un'eccellenza del nostro territorio. Su questi due ambiti la nostra determinazione è totale".*

Vi sono altri temi sui quali state concentrando il vostro lavoro e la discussione, come il nuovo Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. Quale è la sua visione in proposito? *"Pochi giorni fa come partito abbiamo organizzato un incontro su questo tema al quale hanno partecipato le associazioni di categoria e l'Assessore Fagnani. Molto sinteticamente ritengo che il nuovo piano debba essere sostenibile ma al contempo in sintonia con una precisa e decisa strategia di sviluppo per Ravenna, che mi auguro in futuro sia sempre più identificata quale città turistico culturale a forte capacità attrattiva. Se, come spero, così sarà necessita di un centro storico rigenerato, commercialmente vivo e soprattutto facilmente raggiungibile sia dalle autovetture private sia incrementando e promuovendo indiscutibilmente un nuovo servizio di mobilità pubblica. Parcheggi, chiusure, potenziali restrizioni al passaggio di certe strade vanno principalmente pensate in relazione a questa precisa idea di città. Ogni tema ne apre altri…è sicuramente questo il fascino delle sfide che ci aspettano!".*

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Invia le tue opinioni, segnalazioni e commenti a:
Redazione
LA VOCE DI ROMAGNA,
via G. Bovini 43
48123 - Ravenna.
Oppure scrivi alla casella mail info@pri-ravenna.it

AGCI
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

I giochi sportivi sono ancora l'arena dove si confronta LA MEGLIO GIOVENTÙ?

Da Mennea a Gentile, dal cinema al calcio

di Pietro Barberini

Nel "Gotha" dello sport resta l'Atletica leggera, capace in Italia, di infiammare gli animi.
Chi non ricorda Livio Berruti, Giuseppe Gentile o il leggendario Pietro Mennea?!
Una disciplina cresciuta con i Campionati Studenteschi e successivamente con i Giochi della Gioventù: selezioni che portavano ai campionati provinciali, regionali e nazionali.
Una bella tradizione che si è interrotta lasciando un vuoto di selezione giovanile che ha messo in difficoltà tutti.
Fortunatamente l'Atletica leggera è sostenuta dai gruppi sportivi militari, che hanno l'ottanta per cento degli atleti in gara. In questo quadro non ci si può meravigliare degli scarsi risultati raggiunti dagli Azzurri ai recenti campionati mondiali di Londra.
Preoccupante bilancio non solo quantitativo (un bronzo, ottenuto "fuori dallo stadio"), ma soprattutto di qualità. Una storia di risorse non sviluppate, di dati sprecati e sacrifici immolati sull'altare De Coubertiniano.
Consoliamoci, ma non troppo: i segnali che arrivano dallo "sport", calcio e ciclismo i più popolari, sono contraddittori e spesso zavorrati da regole e strumenti tecnologici.
Senza rimpiangere il campetto del parroco e i Giochi della Gioventù, bisognerebbe fare qualcosa, altrimenti dopo aver perso un'intera generazione di classe dirigente, perderemo del tutto la "classe" sportiva.
Con l'arrivo della VAR in serie A, arriveranno altre discussioni, polemiche e retropensieri?!? Chissà, intanto, dopo 49 anni è ritornata in serie A la Spal di Ferrara (Società Polisportiva Ars et Labor): speriam bene!
Si dirà che lo sport è lo specchio di una società aperta, che si confronta: non interrompevano le guerre i greci per misurarsi nei giochi olimpici? Non era quello un momento di confronto della "meglio gioventù" dell'epoca?!?
Non a caso ho accostato Giuseppe Gentile al grande Pietro Mennea, che nelle classifiche del più importante italiano nello sport è stato ai vertici (per quanto contino queste classifiche) battendo mostri sacri come Coppi, Bartali e Valentino Rossi. Giuseppe Gentile era persona che incarnava l'Italia del riscatto sociale e della ricostruzione: laureato in legge era un uomo di animo nobile, un vero atleta, nipote del celebre filosofo Giovanni Gentile, affrettatamente "giustiziato" da un gruppo partigiano comunista che anticipò nella Firenze appena liberata, la povertà culturale del "sei" politico che arriverà oltre trent'anni dopo. Il gruppo di giustizieri si era infatti travestito da studenti universitari.
Giuseppe Gentile, che non si allontanò mai dagli incarichi federali in seno all'atletica leggera, dopo la sua straordinaria avventura alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, l'anno dopo fu Giasone voluto da Pier Paolo Pasolini nel film *Medea* che vedeva protagonista femminile Maria Callas.
Pier Paolo Pasolini, poco tempo prima, tirando calci sulla spiaggia di Bibione, aveva conosciuto due ragazzi che col pallone ci sapevano fare, erano Edy Reja e Fabio Capello. "Conosco l'allenatore della giovanile della Spal, disse loro Pasolini...". La storia la conoscete, i due, nei primi anni Sessanta, andranno alla Spal e Capello sposerà una ragazza di Ferrara prima di iniziare la sua scalata calcistica fra Roma, Torino e Milano".
Vedete quanti collegamenti?! O sono soltanto coincidenze?!

Riceviamo e pubblichiamo

Riceviamo dal "vecchio" lettore e amico, Gian Piero Calchetti, questa sua libera interpretazione "poetica" che parla della morte come parte essenziale della vita. La Redazione si riconosce nello scritto di Calchetti rendendo omaggio ai repubblicani che hanno seminato prima di noi.

Ogni volta,
attentamente,
diligentemente,
in chiusura
di questa rivista,
che m'è cara,
più d'una reliquia,
mi soffermo,
come al Cimitero,
a guardare
i Repubblicani
"trapassati",
di Ravenna e dintorni,
visi
che, pascolianamente,
sanno d'antico,
gente
che m'ha preceduto
in questa "sacra" fede,
magari, senza tanto
"elucubrare"
su ciò che conveniva,
soprattutto,
a se stessi
e alla famiglia,
bastandole l'esempio
di Mazzini e di tant'altri,
che, con lui e, dopo lui,
"dispersero",
senza alcun proprio
vantaggio,
la vita per l'Italia,
per farla prima unita
e poi civile,
e nel farlo, ogni volta,
mi commuovo.

Mi commuovo,
perché se i loro cari,
tengono a ricordarli,
puntualmente,
mandando foto
e contribuiti,
vuol dire,
che quei Repubblicani,
ritratti in foto,
ormai, color "seppia",
hanno seminato
e seminato bene
in quella terra,
che tanto, ancora,
sa del Risorgimento
e dei suoi valori
assoluti e sempiterni.

Tant'è che i figli
ed i nipoti,
magari, approdati
ad altri "lidi"
e ad altre ideologie,
tengono, comunque,
a ricordarli
ed a far sapere,
a tutti,
quali essi furono
e sempre, saranno,
ossia un simbolo,
prezioso,
cui far riferimento
nella vita,
ricchi o modesti
ch'essi fossero,
uomini e donne
repubblicani,
che, in quanto tali,
senza distinzione
di condizione
o di censo,
ebbero, per vocazione,
quella di fare,
innanzi tutto,
biblicamente,
mazzinianamente,
bene al "prossimo".

Ed è per questo,
che dalla Romagna
non può che ripartire,
per la nostra sorte
e per quella
di tutti gli Italiani,
acciocché s'abbia
un futuro
d'"Uguaglianza, Giustizia
e Libertà",
la Rinascita del nostro,
"Grandissimo Partito"!!!

FESTEGGIATO IL NOSTRO GIORNALE A SAN PIETRO IN CAMPIANO

In una bella sera di agosto si è svolta alla sezione F.lli Bandiera di San Pietro in Campiano, una simpatica serata di festeggiamento della nostra testata, *La Voce di Romagna*, espressione della politica laica e indipendente che dal Secondo Dopoguerra ha sempre rappresentato le idee, l'impegno civile e istituzionale dell'Edera. Ha fatto gli onori di casa il segretario Bruno De Modena.
Alla serata, fra cappelletti e musica, sono intervenuti, il Segretario Comunale Stefano Ravaglia, il Vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani e i Consiglieri Comunali Chiara Francesconi e Giannantonio Mingozzi.

Quale Europa? Quale idea di Europa?

di Fulvia Missiroli

Non voglio, né sarei credibilmente in grado**,** di unirmi ai commentatori che indagano sui perché quel sogno e quel progetto di Europa che veniva da lontano e che i nostri padri hanno rimesso in piedi dopo le tante guerre e la catastrofe nazista, si stia sfaldando, decomponendosi. Né voglio parlare dei limiti delle Istituzioni che si sono venute formando negli anni, nel nome di una Europa Unita economicamente.
Ciò che mi preme è cercare di capire se esista ancora quello 'spirito di Europa' celebrato da filosofi e poeti; se gli europei, si sentano ancora europei, convinta come sono che esiste e dovrebbe essere valorizzata un'Europa come idea "culturale" ancor prima di un'idea "economica", anche se si ha l'impressione che sia in atto una specie di 'strategia dell'oblio' della storia culturale europea.
Visitando paesi europei diversi (a volte anche solo sorvolandoli) si riceve la sensazione, l'idea di uno spazio europeo comune che ha una propria identità: una identità che si è andata formando nel sovrapporsi dei secoli sia pure anche attraverso terribili conflitti. Non è tanto qualcosa di specifico, ma una sorta di 'consapevolezza europea' che deriva, credo, dalla coscienza di un passato comune del quale si vedono bene ancora i 'segni'. Non c'è città europea, per esempio, che non conservi, spesso anche nel nome, qualche 'ricordo' delle conquiste di Roma.
Percorrendo le strade d'Europa si attraversano terre coltivate dai celti e dai latini, un paesaggio civilizzato dagli uomini, un ambiente sostanzialmente amico dell'uomo. Si incontrano le grandi cattedrali medievali, abbazie e monasteri, testimoni di un'età di altissima vita spirituale.
Lo scrittore e saggista George Steiner, in un libro intrigante e provocatorio (edito ad Amsterdam nel 2006, tradotto in italiano *Una certa idea di Europa*), scrive che l'Europa è, innanzitutto, i suoi caffè pieni di gente e di conversazioni piacevoli dove «si può filosofeggiare o cospirare» e sostiene che i caffè da Madrid a San Pietroburgo, da Parigi a Berlino a Roma a Praga o Lisbona (ora aggiungerei Barcellona) «sono inseparabili a tutte le grandi imprese culturali, artistiche o politiche dell'Occidente». Il caffè, dunque, luogo del dibattito intellettuale e del pettegolezzo, dove si possono confrontare ed esprimere liberamente le proprie idee. Molti altri sono gli elementi a prova dell'unità e, lasciatemelo dire, dell'unicità della cultura europea, risultato di una storia a volte tragica anche per l'eterno conflitto tra Ragione e Fede, ma che ha potuto produrre filosofie come l'Illuminismo con i suoi concetti di tolleranza, convivenza, laicità e diritti umani. È evidente che esiste una civiltà europea con una fisionomia ben precisa, con proprie caratteristiche politiche, sociali, culturali, con una propria tradizione.
Una memoria da cui la politica europea si è distaccata nel momento in cui si è "specializzata" in trattati, gestioni e tecnicismi vari. «Il pericolo che incombe è quello di un'Europa senza europei» scrisse già nel 1995 Oskar Lafontaine, mentre c'è la necessità che gli abitanti dell'Europa si sentano ancora europei per sentirsi solidali.
Il Mazzini della Giovine Europa quando sosteneva la necessità di dare vita ad una «Europa dei popoli» doveva avere ben presente che la democrazia, la libertà e la difesa della dignità dell'uomo si fondano sulla comune cultura europea e scrisse «o sono solidali a livello europeo o sono destinati a perire». In tutte le componenti del Risorgimento italiano, d'altra parte, erano ben presenti gli ideali sovrannazionali: Cattaneo da una posizione decisamente 'federalista' affermava «Avremo pace vera quando avremo gli Stati Uniti d'Europa».
Per non soccombere di fronte ai 'mostri' che minacciano il pianeta, dalla globalizzazione esasperata all'autodistruzione ecologica, all'oscurantismo integralista, per evitare la minaccia di una regressione ai nazionalismi spinti fino alla esasperazione delle autonomie, credo sia necessario un profondo cambiamento della politica europeista che riparta dalla memoria culturale del nostro continente, da un nuovo 'umanesimo'.

Una città

Pubblichiamo per intero l'intervista di Antonio Ravaglioli
Il titolo de La Piazza Avvenimenti *n. 8 di Settembre 2017 era:*

Aumento della pianta organica della Polizia Municipale: ogni anno verranno assunti 10 vigili urbani, fino ad arrivare a 220 unità (ora sono 177). 13 vigili stagionali su 37 continueranno ad operare nel centro storico durante l'inverno, anche per stroncare il fenomeno dell'accattonaggio

Sarà un autunno-inverno dedicato alla sicurezza. O per meglio dire, il tema della sicurezza sarà al centro dell'azione amministrativa comunale con nuovi interventi, con l'intensificazione di controlli, partendo da alcuni risultati già ottenuti nel corso dell'estate. Si, perché inutile negarlo, la sicurezza porta con se nuove sfide, e su alcune problematiche visibili che interessano alcuni aspetti della sicurezza sono necessari interventi più incisivi, rafforzando anche quel legame che lega i suoi cittadini al territorio. Da più parti si chiede, a gran voce, di contrastare quelle forme di microcriminalità quotidiane, come ad esempio il furto delle biciclette.

La 'terra di nessuno' come i Giardini Speyer, l'installazione di barriere new-jersey a protezione di Piazza Kennedy, i controlli antidroga e dei veicoli per il trasporto di persone, l'accattonaggio in centro storico, passando per l'abusivismo commerciale in spiaggia (compreso il coccobello), fino ad arrivare alla verifica delle biciclette abbandonate e all'abusivismo ricettivo sono tutti aspetti più o meno marcati dello stesso problema: la sicurezza. Su questi temi abbiamo intervistato il ViceSindaco di Ravenna con delega alla sicurezza Eugenio Fusignani.

Partiamo dai controlli sull'abusivismo commerciale sul litorale che hanno dato quest'anno ottimi risultati facendo diminuire drasticamente il numero dei venditori abusivi. Dunque, per anni ci è stato detto che contro l'abusivismo si poteva solo arginare il fenomeno, oggi scopriamo che se c'è impegno si può far molto per sconfiggerlo. "Questo era uno dei due obiettivi che mi sono dato al momento dell'insediamento, che sono poi obiettivi dell'intera Giunta comunale come da mandato: lotta serrata per portare l'abusivismo, in tutte le sue forme non solo del litorale ma anche della città, a livello tendente allo zero e aumento della percezione di sicurezza dei cittadini. Dallo scorso anno abbiamo impostato un certo tipo di lavoro per raggiungere questo risultato. L'8 luglio scorso si è insediato il nuovo Comandante della Polizia Municipale. Il risultato di questi mesi di lavoro è che oggi c'è un intervento della Municipale ogni giorno, il Comandante sta traducendo in azioni gli obiettivi dell'Amministrazione e gli imput che gli vengono dall'assessorato competente.

E sull'abusivismo è stato fatto un lavoro straordinario da parte dei 37 vigili assunti a tempo determinato (e qui vorrei ribadire che si tratta di vigili urbani a tutti gli effetti), affiancati sempre da un effettivo e coordinati da due ispettori molti competenti. Il risultato ottenuto nei tre segmenti del litorale, così come previsto dal piano, è questo: nei lidi sud il fenomeno è stato stroncato; nei lidi nord è stato contenuto, tendente allo zero; nei lidi centrali da Lido di Dante a Marina di Ravenna dove è stato più difficile intervenire, c'è stato un miglioramento, ma il prossimo anno il risultato dovrà essere uguale a quello degli altri lidi".

Conferma che nei prossimi anni ci sarà un aumento della pianta organica della Polizia Municipale?

"L'ho detto e lo ribadisco: ogni anno assumeremo 10 vigili urbani in più, compatibilmente con le norme sulla capacità assunzionale dell'Ente. Attualmente abbiamo 177 vigili urbani, dobbiamo arrivare a 220 più gli stagionali. A fine anno entreranno in servizio anche gli otto vigili che avranno superato il bando di concorso e altri due provenienti dalla mobilità. Non solo. L'impegno che ci

SECOMAR SERVIZI ECOLOGIA MARE
La Società fornisce servizi di:
• Prevenzione e bonifica degli inquinamenti marini e delle acque interne
• Ritiro e trattamento rifiuti liquidi da bordo delle navi
• Pulizia degli specchi acquei
• Fornitura di prodotti petroliferi alle navi - bunkeraggi
RINA RINA
Secomar spa a socio unico
Via del Marchesato, 35
48122 Marina di Ravenna
Tel. 0544530534 Fax. 0544530846
Sito internet: www.navenna.it
Tecnico: rt@secomar.it
Direzione: dirt@secomar.it
Operativo: op@secomar.it
Equipaggi: re@secomar.it
Amministrazione: amm@secomar.it

ASSICOOP
Romagna Futura
www.assicoop.it/romagnafutura
UnipolSai
ASSICURAZIONI

più sicura

al Vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani.
"Lotta serrata a tutte le forme di degrado e alla delinquenza"

siamo dati è di aumentare anche la dotazione tecnologica del Corpo, oltre a potenziare città e territorio. Tra l'altro nei prossimi giorni chiederò anche alle Associazioni di categoria di contribuire all'assunzione a tempo determinato dei vigili stagionali che potrebbero continuare ad operare nel centro storico durante l'inverno, anche per stroncare il fenomeno dell'accattonaggio. Intanto, fino a Natale prolungheremo il contratto a 13 vigili stagionali, ma mi auguro di poter aumentare il numero per il prossimo anno".

Qualcuno le rimprovera di occuparsi, forse troppo, di accattonaggio, ritenendolo probabilmente un problema secondario rispetto a questioni più impattanti. "È uno dei punti centrali. L'accattonaggio rientra nel circuito dell'illegalità, disturba i cittadini. Non dobbiamo mai dimenticare che Ravenna, città turistica e civile, ha tutte le strutture in grado di poter seguire ed assistere queste persone, i servizi sociali sono all'avanguardia. E proprio perché Ravenna è città turistica e civile, in centro, nelle piazze cittadine non ci possono stare e non dobbiamo consentire che si verifichino fenomeni come quello dell'accattonaggio".

Altro tema 'caldo' è la situazione delicata dei Giardini Speyer. Ci sarà il presidio fisso nella zona? "Dal 16 agosto la Polizia Municipale sta operando con azioni di controllo e confermo che alla fine di settembre il presidio sarà fisso nella zona dei Giardini. I cittadini sono arrabbiati e hanno ragione. Occorrono soluzioni adeguate. Vorrei però ricordare che la Polizia Municipale non può fare interventi antidroga o contrasto alla criminalità organizzata come pure antiterrorismo. Può intervenire solo in flagranza di reato, ad esempio se una pattuglia della PM vede scambio di droga, allora si che può intervenire. Detto questo, non mancherà certamente la collaborazione con le Forze dell'Ordine preposte a questi controlli. E il presidio fisso nei Giardini e zona stazione va appunto in questa direzione con controlli di appartamenti, verifiche delle licenze, condizioni igieniche delle attività, ecc".

Ci saranno anche altri interventi? *"Come Amministrazione sono allo studio interventi strutturali come il potenziamento dell'illuminazione, l'abbattimento di cespugli (già iniziato), l'installazione di telecamere: inoltre, a dicembre si svolgerà nella zona dei Giardini Speyer il Mercatino di Natale. Altri interventi verranno realizzati nel Giardino Amadei, a ridosso della Chiesa di S. Apollinare Nuovo, che verrà chiuso con un cancello proprio per evitare che di sera diventi zona franca. Poi continueranno gli incontri con i residenti: entro l'anno ne organizzeremo un altro per spiegare ai cittadini cosa è stato fatto. Anche il ruolo del Consiglio comunale, sugli interventi che verranno intrapresi nei giardini Speyer e sulle tematiche generali legate alla sicurezza, è importante perché li possono arrivare suggerimenti: oltre ai consiglieri di maggioranza mi piace ricordare alcuni consiglieri delle opposizioni come Ancisi, Ancarani, Tavoni, Rolando che hanno sempre dato un contributo perché è chiaro che questa partita, per ottenere risultati, si gioca insieme".*

Finora abbiamo parlato di interventi 'pesanti', ma nel corso dell'estate ci sono stati anche azioni contro abusivismo ricettivo, la sosta abusiva di camper, interventi chiamiamoli così più soft. *"Tutte le forme di abusivismo così come quelle di degrado vanno combattute. Non ci possono essere ombre su questo punto: la sicurezza è sempre al primo posto. Per questo è importante il rapporto con i cittadini, così come lo è quello con le Associazioni di categoria: senza questo non ci può essere azione amministrativa".*

I «mille» caduti e i combattenti ravennati nella «Grande Guerra» (44)

Alberto Acquacalda, due volte ardito

di Enrico Baldini

Il registro di leva del Comune di Ravenna della classe 1898 riporta il nome di Alberto Acquacalda, nato il 7 agosto di tale anno. Figlio di Sante Giovanni e di Eugenia Gattelli, alto m 1,68, capelli castani lisci, occhi bruni e colorito pallido, era definito *studente*. I suoi genitori s'erano sposati solo il 3 marzo 1909; alla nascita egli era stato registrato come figlio «*di ignota*», mentre il fratello maggiore Aldo ebbe dapprima il cognome della mamma. Il padre, iscritto all'anagrafe come *oste*, *mediatore*, *trafficante* e *commerciante*, morì il 31 agosto 1912; nato nel 1873, era figlio di Elvira Plazzi, sorella di Achille (che aveva ospitato, nella sua casa di via Ravegnana, Garibaldi, dal 10 al 12 agosto 1849). Il 10 gennaio 1917 il *Consiglio di leva* dichiarò Alberto «*abile arruolato, seconda categoria per avere il fratello Aldo della Classe 1896 soldato volontario nel Reggimento "Nizza Cavalleria"*». Lo conferma la documentazione militare: Alberto (detto *Albertino*) fu arruolato il 26 febbraio 1917 e il giorno stesso posto in congedo provvisorio, in attesa dell'inizio del corso allievi ufficiali, previsto per il 16 aprile. Il 22 aprile 1917 entrò alla scuola d'applicazione di Parma e ne uscì il 3 ottobre dello stesso anno, come "Aspirante Ufficiale di complemento". Il 10 ottobre era a Ravenna, destinato al 28° Reggimento di fanteria della Brigata "Pavia". Il 13 ottobre entrò nel 120° Reggimento di fanteria d'arresto "Fornovo" (costituito con elementi del 28°); il 24 ottobre venne assegnato

al 16° Reggimento di fanteria (Brigata "Savona"). Fu un coraggioso e temerario ardito assaltatore, nonché comandante di reparto; alla fine del conflitto, tornò a casa con due medaglie d'argento al Valor militare. In gioventù mazziniano e interventista, poi di simpatie anarco-socialiste, nel 1921 si avvicinò al *Partito Comunista d'Italia* e, con un gruppo di giovani socialisti, comunisti ed anarchici, in marzo dello stesso anno fondò e comandò la sezione ravennate degli *Arditi del Popolo*, gruppo di resistenza armata che si opponeva con la forza alle prepotenze delle squadracce fasciste. Dell'adesione al PCd'I di entrambi i fratelli era a conoscenza anche la *Questura*; nel '21 furono segnalati infatti nel *Casellario politico centrale* come "comunisti" (*Archivio centrale dello Stato*, Busta n. 13, Fascicolo n. 105815). Alberto è menzionato solo per quell'anno; egli trovò infatti la morte in un conflitto a fuoco, avvenuto la sera dell'11 agosto 1921 nella piazza di Lugo, dove s'era recato in auto da Ravenna. Era con gli operai Luigi Manoni e Amilcare Morigi e l'ex ufficiale dei Bersaglieri Rodolfo Salvagiani (1897-1979). Tutti restarono feriti e solo Ettore Bravetti, che guidava l'automobile, fu risparmiato dai fascisti, forse perché loro complice o delatore. Acquacalda venne centrato da cinque colpi di pistola e poi finito con alcune pugnalate; portato all'ospedale, vi giunse cadavere. Tra i fascisti che parteciparono all'agguato c'erano il futuro sindaco di Lugo, Edgardo Nostini, e Giulio Reggi. *L'Idea Popolare*, periodico del *Partito Popolare* faentino, così raccontò il 14 agosto l'episodio (*Ancora e sempre sangue!*): «*mercoledì notte a Lugo in un conflitto tra comunisti e fascisti rimanevano uccisi due fascisti e un comunista, se dobbiamo credere a quanto scrive il "Carlino della Sera", e se non vogliamo ritenere per vera la versione popolare che fa risalire a cinque complessivamente i morti, oltre a vari contusi e feriti nelle bastonature di rappresaglia dei fascisti, ed oltre gli incendi dei locali della Cooperativa birocciai* (...) *incidenti ancora più dolorosi si sono verificati per opera specialmente di elementi fascisti non lughesi, i quali per vendicare i due fascisti uccisi nel primo conflitto si sono abbandonati a sanguinose rappresaglie ed hanno appiccato il fuoco a locali sociali di organizzazioni operaie ed a case private di sovversivi, dopo avere affisso un manifesto in cui si intima dentro 24 ore l'abbandono della città ai comunisti ed agli anarchici*». I Comuni di Ravenna (nel 1973) e di Lugo hanno dedicato all'eroico ardito antifascista una strada. Nel Cimitero di Ravenna c'è la sua tomba, con una colonna spezzata come simbolo di morte prematura.

idrogas
di Lacchini R. & C. s.n.c.
IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO
Via Masotti, 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 464156 Fax 0544 1690387 - idro-gas@libero.it

Noi ci occupiamo di voi...
Edizioni Moderna
Società Cooperativa

...dal 1957, Editoria, Grafica e Stampa.

L'ammonimento della «Targa dell'Alluvione» risulta d'attualità

Anche in pianura la concentrazione di pioggia può creare difficoltà a un territorio che ha saputo affrontare l'acqua fin dal passato

di Pietro Barberini

Tacito diceva che un Paese dove si moltiplicano le leggi, è un Paese corrotto. Le leggi che tutelano l'ambiente sono sempre più complicate, anche per contrastare fenomeni "contra legem": l'illegalità negli appalti e le procedure che potrebbero favorire il ricorso a forme di lavoro irregolare.
I grandi problemi come la manutenzione dei corpi idrici e del territorio sono alla base dei recenti drammatici disastri avvenuti sul litorale tirrenico, in particolare a Livorno.
Purtroppo si apre un libro ampiamente letto e consultato: torrenti, il cui breve corso è stato tombato o gli alvei sono stati invasi da ostacoli d'ogni tipo, si sono ingrossati rapidamente, abbattendo le precarie difese, quando esistevano.
Prima delle alluvioni a Genova, c'è una lunga sequenza di tali eventi da sud a nord, dalla Lunigiana a Giampilieri, dal Piemonte alle Marche... Dopo l'ennesimo disastro escono puntualmente le giuste ricette e qualcuno mette il dito sulla vera piaga: non si spendono i soldi stanziati! Spesso, anche in presenza di finanziamenti, mancano i progetti per iniziare lavori importanti. Eppure il risanamento idrogeologico del nostro territorio è un investimento per il futuro. Pensiamo alla targa riprodotta nella fotografia da me scattata in via Salara a Ravenna: il segno dell'acqua arrivò ben alto sopra la testa dei ravennati, era il 1636, eppure si andò avanti a discutere per un centinaio d'anni, finchè un legato pontificio raccolse contumelie, discussioni e dibattiti infruttuosi che si erano accumulati per quasi cent'anni. Adottò una procedura finalmente esecutiva e allontanò i fiumi responsabili dei periodici allagamenti

di Ravenna, con una serie d'interventi che sono tuttora attivi e non soltanto visibili. Il Cardinale Giulio Alberoni era uomo molto determinato e operativo.
Quei fiumi, erano allora, 1738, lontani dalla città, ma nel tempo sono stati raggiunti da un'urbanizzazione non sempre lungimirante. Si dirà che il nostro territorio non è quello di una fascia ristretta a ridosso di colline, come nell'ultimo caso del torrente Ardenza e degli altri corpi idrici che scorrono a valle dalla collina di Montenero sopra Livorno, eppure se non con quella velocità i rischi di esondazione e di tracimazione del canale Lama che passa a cielo aperto per un lungo tratto alla sinistra dei Fiumi Uniti, non possono tranquillizzare i ravennati. Siamo lontani da un possibile disastro, ma una serie di eventi già accaduti nel recente passato, 1996, non può farci abbassare la guardia. Il nostro territorio, infatti, è "sotto quota" e viene portato a scolare artificialmente mediante una serie di impianti idrovori, che hanno il compito di tenere asciutta anche la rete stradale dell'abitato. Il nostro territorio comunque è attraversato da fiumi che provengono da un entroterra collinare, in alcuni punti assai critico. La deforestazione, l'abbandono di un'agricoltura di media collina, la scarsa manutenzione dei corpi idrici e dei manufatti contenitivi come briglie e protezioni, determinano processi erosivi e frane, contribuendo all'arrivo di ondate di piena che mettono a rischio anche la pianura; i fiumi, spesso protetti da grandi arginature vengono messi a dura prova dalla vegetazione che insiste all'interno degli alvei, restringendo il flusso dell'acqua che può trovare intoppi lungo il percorso.
Le recenti normative in vigore sul territorio comunale come la direttiva per la sicurezza idraulica del 2008, hanno determinato maggiore attenzione al problema, inquadrato precedentemente da provvedimenti meno efficaci e restrittivi.
Se non dobbiamo preoccuparci dell'evacuazione di ampie zone del territorio comunale, è obbligatorio però pensare a tutte quelle costruzioni "sotto quota" (tavernette, cantine, interrati e semi-interrati) che possono riempirsi d'acqua, come già avvenuto in alcune zone della città.
La cultura della prevenzione, sembra però latitante: nessuno, anche dopo i recentissimi eventi, ha ricordato come l'acqua non sappia leggere le ordinanze e, soprattutto, come i condoni non le allontanino quando arrivano minacciose ai confini delle proprietà.
Nel DNA degli amministratori repubblicani c'è da sempre l'idea della conservazione e tutela del territorio, che deve essere spogliato di ogni connotazione ideologica. Questa politica non può essere scollegata dalla conoscenza tecnica, dal rigore scientifico, dalla correttezza delle procedure amministrative e dall'osservanza delle regole, ma soprattutto dal presidio civile che una comunità deve esercitare con senso di rispetto e proiezione nel futuro.

Un'impresa per il porto
Imbarco - Sbarco e movimento merci nel porto di Ravenna
Compagnia Portuale Ravenna
48100 Ravenna • Via Antico Squero, 6
Tel. 0544 458111 (centralino) Fax 0544 451190

DECO INDUSTRIE
www.decoindustrie.it

Ravenna Calcio

Il Ravenna FC 1913

Bassano, Gubbio, Reggiana e Sudtirol c'erano sei anni fa tra le avversarie del Ravenna e ci sono anche oggi, ma in mezzo è successo di tutto nel cielo calcistico di Ravenna: l'onta perpetua (lo scandalo scommesse), un secondo fallimento dopo quello del 2001, l'azzeramento totale dell'attività, con annesso rischio di scomparsa. Se oggi il Ravenna è tornato a giocare in C, a misurarsi con avversarie di ieri e con piazze di grande prestigio è perché in quella particolare estate del 2012 qualcuno ebbe l'idea di costituire una cooperativa, ritenendola l'unica leva funzionale - vista la situazione - per far tornare a rimbalzare il pallone in città.

Sono stati Giorgio Bartolini (oggi presidente onorario) e Alessandro Brunelli, attuale presidente, a gettare le basi della rifondazione e del rilancio del calcio in città, dando vita ad un progetto che non tutti, nell'immediato, hanno capito nella sua valenza e portata – salvo poi diventare strumento di imitazione - ma che alla lunga ha messo radici solide e ha saputo germogliare in fretta. Il campo dice che in cinque anni sono arrivate tre promozioni, che hanno riportato il Ravenna - rinato come cooperativa Ravenna Sport 2019 e poi trasformatosi in Ravenna FC 1913 in omaggio a quello che è considerato l'anno ufficiale della nascita del club giallorosso - nel calcio che conta, la serie C, categoria che il Ravenna nella sua storia ha frequentato spesso e spesso anche con successo e buoni risultati. E con i salti di categoria si è visto un po' di pubblico tornare ad affollare gli spalti del Benelli – anche lui passato, nel frattempo, in un percorso di rilancio della propria immagine grazie agli interventi di manutenzione attuati dal Comune – dopo la "tabula rasa" di quella fatidica estate, come testimonia l'incremento costante del numero di abbonati (erano 158 in Promozione, 154 nel primo anno di Eccellenza, 186 nel secondo anno di Eccellenza, 314 e 515 nei due anni di D, sono 753 oggi, ovvero 189 in più rispetto all'ultimo torneo di Lega pro disputato) e la graduale crescita dei paganti al botteghino, con lo "spettacolo" dei 1911 paganti per la partita con il Delta Rovigo dello scorso aprile che ha praticamente consegnato ai bizantini le chiavi della C. E la ricostruzione del settore giovanile, ora interamente inglobato all'interno dell'Academy dopo il periodo di gestione e di sviluppo affidato alla Virtus Ravenna. Dall'unico ragazzo rimasto dopo la discesa negli inferi, oggi il vivaio del Ravenna annovera poco meno di 200 ragazzi, suddivisi tra otto squadre (Berretti, due Allievi, 3 Giovanissimi, una Esordienti e una di Pulcini), cui si aggiunge anche il gruppetto di ragazzine legate al progetto di collaborazione con l'Asd San Zaccaria, oggi denominata Ravenna Woman, e sorvegliati da Nevio Valdifiori, cui la società ha affidato l'incarico di responsabile del settore giovanile.

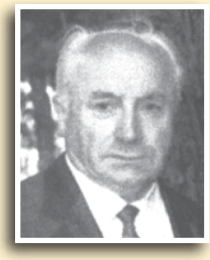
Una crescita, dunque costante, a conferma di un progetto solido portato avanti dalla società con avvedutezza, in linea con le risorse economiche a disposizione, senza farsi prendere dalla voglia o dalla frenesia di fare i cosiddetti "passi più lunghi della gamba" per accelerare processi che, invece, richiedono tempo. Una cresciuta a cui ha contribuito anche l'Associazione Ravenna FC, ovvero il gruppo di sostenitori e appassionati appartenenti alle più diverse categorie professionali, che affianca il Ravenna FC 1913 nel progetto di rilancio e consolidamento del calcio cittadino, e che si è distinta per alcune apprezzate iniziative: dalle due edizioni del Premio "Non è un pallone per vecchi", assegnato finora agli allenatori Di Francesco e Donadoni, alla tre giorni di calcio a 5 in piazza, denominata "Il calcio nel cuore", tanto per citarne alcune.

L'approdo in C, arrivato dopo un'entusiasmante corsa ad inseguimento e un sorpasso a quattro giornate dalla fine, ha chiuso un primo lustro davvero soddisfacente e ha necessariamente aperto un altro ciclo della società, che nel frattempo ha dovuto cambiare ragione sociale, passando da Asd a Spa, ma senza perdere l'origine e la filosofia cooperativa che l'ha ispirata, finalizzato al mantenimento e al consolidamento in categoria, confidando di riavvicinare ancora più tifosi e famiglie allo stadio e di suscitare un interesse maggiore dell'imprenditoria locale. La squadra, affidata al confermato mister Mauro Antonioli, un passato da centrocampista con Varese, Chievo, Lumezzane, Arezzo, Mantova e Rimini, e allenatore emergente, messosi in luce con Bellaria e Ribelle, sta affrontando questo campionato con un organico molto giovane – nei 25 in rosa ci sono due '95, 3 '96, 4 '97, 5 '98 e un '99 e solo due atleti nati negli anni '80 - ma con l'entusiasmo della matricola e la voglia di fare bene tipica di chi sa di essere arrivato su un palcoscenico importante e ha tutte le motivazioni per restarci.

Portieri: Gallinetta Alberto ('92), Venturi Giacomo ('92).
Difensori: Barzaghi Riccardo ('96), Capitanio Filippo ('93), Ierardi Mario ('98), Lucarini Giacomo ('95), Magrini Andrea ('97), Ronchi Matteo ('96), Venturini Andrea ('96).
Centrocampisti: Ballardini Amedeo ('95), Ballardini Elia ('91), Cenci Christian ('98), Centonze Kevin ('99), Lelj Tommaso ('85), Papa Salvatore ('90), Piccoli Gianluca ('97), Sabba Enrico ('98), Selleri Alfonso ('86), Tabacchi Aaron ('98).
Attaccanti: Broso Antonio ('91) De Sena Carmine ('91), Maistrello Tommy ('93), Portoghese Michele ('98), Samb Fallou Ndiaye ('97), Severini Mirco ('97).
Allenatore: Antonioli Mauro **Vice:** Piccoli Ivan
Preparatore portieri: Spinelli Andrea
Prep. Atletico: Cosmi Davide

Ringraziamo gli amici che hanno sottoscritto

In memoria di **GIULIO BEZZI**
di profonda fede repubblicana,
deceduto il 25 settembre 2005,
i cugini lo ricordano
con immutato affetto



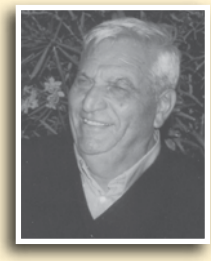
Nel 16° anniversario della scomparsa
di **ANGELO MARCHI** di Santo Stefano
che è ricorso il 29 settembre 2017,
la moglie Laura, i figli Paolo e Andrea
unitamente ai propri familiari,
fanno un'offerta al PRI

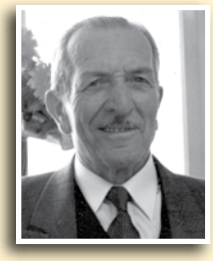
Nel 1° anniversario della scomparsa
di **SAURO DE LORENZI**,
che è ricorso il 29 settembre 2017,
la moglie Tonina, la figlia Barbara,
la sorella Olga, parenti e amici
lo ricordano con affetto
e fanno un'offerta al PRI

In memoria di **LORENZO BEZZI**
nel 27° anniversario della scomparsa,
i figli Leo, Domenica, Rosanna,
Sauro e Lidia e parenti tutti,
lo ricordano con immutato affetto

In memoria
di **GIAMPAOLO BRANDOLINI**,
nel 6° anniversario della scomparsa
che è ricorso il 4 ottobre 2017,
la moglie Maria, i figli Silvia, Stefano
e famiglie fanno un'offerta al PRI

In memoria di **ROMEO BAIONI**,
nel secondo anniversario della scomparsa
il 13 ottobre 2017, la sorella Franca
e la nipote Enrica Natali
fanno un'offerta al giornale





Ricorrendo ad inizio settembre ù
il primo anniversario della scomparsa
di **VALTER ZANZI**, la famiglia ed i fratelli tutti
ricordano agli amici la sua profonda
ed incrollabile fede repubblicana
come dei genitori **DINO** e **DINA**

In memoria di **BRUNO DALL'ARA**,
nel 30° anniversario della scomparsa
che è ricorso il 1 ottobre 2017
e della moglie **MARIA DALL'ARA**,
nell'8° anniversario della scomparsa,
i familiari, ricordandoli con immutato affetto,
fanno un'offerta al PRI

LEONI

da 60° anni

SUL MERCATO VETRI & INFISSI

Artigiani dal 1955

INFISSI - VETRERIA - RESTAURI - VERNICIATURE

Dal 1955 che ci occupiamo di lavorazione, installazione di prodotti vetrari e da oltre 20 anni anche di produzione serramenti in alluminio, a marchio DOMAL, oltre al restauro e modifiche di serramenti in legno.

Inoltre commercializziamo ed installiamo:
Porte blindate e arredate
Porte da interno
Cancelli e grate di sicurezza
Portoni sezionale e basculanti
Pergolati e grigliati in alluminio
Frangisole - Tapparelle - Tende - Zanzariere
Vetreria per arredamento e box doccia in acciaio inox su misura

Auto-gru attrezzata e ponteggi a norma per montaggi speciali
Personale qualificato e formato per lavori in quota
Uso DPI 3°Categoria, installazione di LINEE VITA

Produttori selezionati

domal

maestri serramentisti

Porte blindate a marchio

METALNOVA®
porte d'ingresso di sicurezza
MADE IN ITALY

SAINT-GOBAIN
GLASS

NEGOZIO: Viale Santi Baldini n °24/26 - 48121 Ravenna
Tel. 0544.37372 - Fax 0544.550756
MAGAZZINO E LABORATORIO: Via Gambellara, 178 - Gambellara (RA)
info@leoniinfissi.it - www.leoniinfissi.it